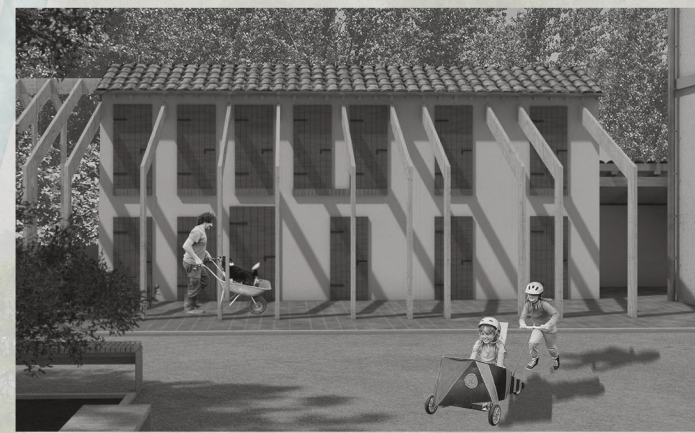


MAGAZZINO - RESTAURO

Questo fabbricato è caratterizzato da altezze interne molto limitate data la funzione per cui era stato concepito. L'attuale posizione in prossimità delle due residenze rischiava di diventare un problema considerati i rumori e gli odori prodotti da un pollaio, si è pensato quindi di convertirlo in un semplice magazzino, funzione che comunque avrebbe dovuto trovare una collocazione nel complesso agricolo.

L'intervento prevede consolidamenti puntuali alla struttura e una nuova intonacatura esterna per tutelare la muratura. Inoltre sono previsti il rinnovo della copertura e dei serramenti, sempre allo scopo di impedire infiltrazioni d'acqua tali da comportare danni al fabbricato.



AIA - RECUPERO

La piacevole struttura dell'aia presente al centro del complesso viene conservata, in maniera da mantenere l'atmosfera che si percepisce entrando nella corte. Il centro è occupato da una pianta di fico che verrà conservata e valorizzata, mentre vengono inseriti alcuni nuovi elementi dettati dalla funzione che in quell'area si svolgerà, come sedute atte ad accogliere gli ospiti che vorranno riposarsi o passeggiare, oppure filari di alberi con lo scopo di ombreggiare i lavoratori che si apprestano a svolgere le proprie attività. Inoltre l'area viene ricoperta con della ghiaia, per rendere più fruibile lo spazio, oggi sterrato.



STALLA E POLLAIO - NUOVO

Le funzioni di stalla e pollaio, presenti nella cascina ed eliminate in quanto inadeguate alla nuova destinazione d'uso, vengono spostate all'interno dell'adiacente bosco, luogo più adatto ad ospitarle. Saranno realizzati tre piccoli volumi dalle forme semplici e ad un piano, in quanto autoconstruiti dagli abitanti della cascina. Saranno costruiti con il legno, materiale naturale, maneggevole e ampiamente disponibile in loco. Un edificio ospiterà gli ovini, uno i volatili e uno, senza tamponamenti, sarà una tettoia per il riposo degli animali, che avranno a disposizione gran parte dell'estensione del bosco.



CASA PADRONALE - RECUPERO

La casa padronale verrà recuperata e restaurata in maniera che possa essere riutilizzata mantenendo la destinazione d'uso odierna, ossia quella residenziale. Sarà necessario eseguire numerosi interventi affinché il progetto possa rispettare i limiti di legge previsti. Il problema maggiore ha riguardato la carenza nei rapporti aerilluminanti calcolati, rendendo i locali non conformi agli standard minimi richiesti. Grazie a questo presupposto e alla necessità di dover isolare termicamente le aperture, il progetto prevede una sostituzione totale degli infissi, modificando alcune aperture per soddisfare i requisiti di illuminazione.

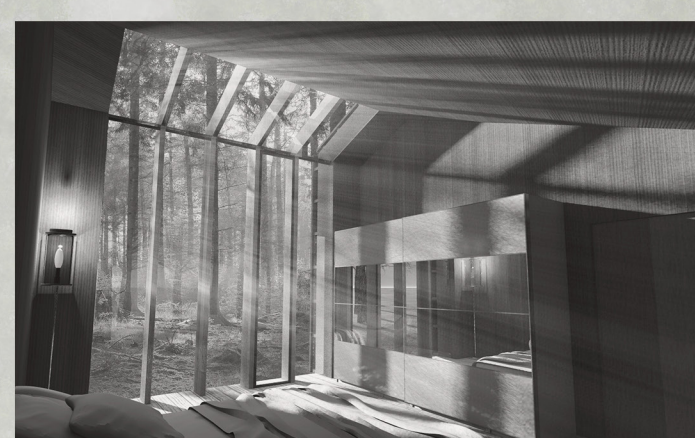
Il progetto della distribuzione degli spazi interni della casa padronale si è basato principalmente sullo studio della struttura, nel tentativo di rispettare la vocazione originaria che lo ha contraddistinto. Sono state eseguite delle modifiche, seppur minime, rispetto all'impianto originario per adeguarlo alla nuova funzione di residenza sociale.



STANZE - NUOVO

In quest'area su cui sorgeva una tettoia di poco pregio, verrà edificato un nuovo edificio che intende chiudere la corte e assumere la funzione necessaria affinché il complesso agricolo funzioni anche come agriturismo, ossia ospitare alcune stanze da affittare agli ospiti.

Si tratta di un edificio lineare dalla forma semplice, poiché verrà autoconstruito dalle persone che abiteranno la cascina e che, quindi, non saranno esperti in materia. Inoltre verrà costruito con i criteri di minimo consumo energetico e massima efficienza, con materiali locali e tecniche costruttive tradizionali. Sarà utilizzato il legno lamellare per le parti strutturali e per i rivestimenti, molto disponibile in loco e poco costoso, mentre come coibentanti verranno utilizzati sughero e paglia, elementi naturali dalla semplice posa in opera. L'edificio ospiterà inizialmente quattro stanze, con la possibilità di aggiungerne in seguito una quinta, tutte dotate di servizi igienici privati e di affaccio privilegiato verso il bosco. Alcune inoltre sono dotate di un patio esterno ad uso esclusivo degli ospiti, mentre tutte le stanze hanno accesso agli spazi esterni pubblici.



AGRITURISMO - RECUPERO

L'affascinante struttura della stalla per bovini ha fatto pensare ad un riuso funzionale alla valorizzazione della cascina, quindi una destinazione d'uso legata all'accoglienza di persone esterne: un ristorante. Si è scelto di chiudere tramite vetrate anche il piano superiore, in maniera da rendere utilizzabili entrambi i piani e mostrare anche il pregio dell'architettura del secondo piano. L'intervento richiede un rifacimento della copertura, oggi in fibra di amianto, e un incremento delle prestazioni dell'involucro, sul quale verrà collocato un cappotto esterno, e dei serramenti, che verranno sostituiti.



STALLA - RESTAURO

Per poter assolvere agli standard dell'agriturismo è emersa la necessità di inserire nel progetto un luogo adatto all'accoglienza degli animali. Immediatamente si è stati portati a pensare ad uno dei due fabbricati attualmente adibiti a tale funzione. L'intervento prevede principalmente una serie di opere di consolidamento puntuale della struttura portante e dell'involucro edilizio. La copertura necessita di un totale rifacimento visti i crolli subiti negli ultimi anni, mentre le porzioni restanti vengono riadeguate alle esigenze odierne.



IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE - NUOVO

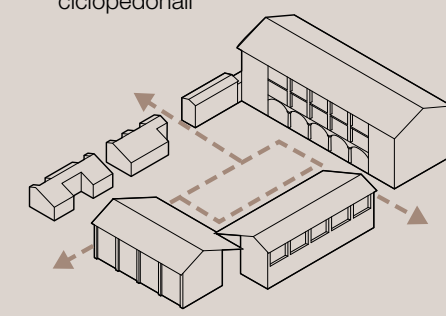
Affinché il complesso sia autosufficiente anche dal punto di vista impiantistico, nel margine est verrà creato un bacino di fitodepurazione a flusso sommerso, che ci permetterà di non creare il collegamento con la rete fognaria comunale, oggi inesistente, evitando così scavi e agendo in maniera molto più economica.

La fitodepurazione è un sistema di depurazione naturale delle acque reflue domestiche, agricole e talvolta industriali, che riproduce il principio di autodepurazione tipico degli ambienti acquatici e delle zone umide. Le piante hanno il ruolo di creare un habitat idoneo alla crescita della flora batterica, che poi è la vera protagonista della depurazione biologica. È costituito da un bacino impermeabilizzato riempito con materiale ghiaioso e vegetato da piante acquatiche. All'uscita si ottiene esclusivamente acqua depurata a norma di legge, utilizzabile a scopi irrigui, senza alcuna produzione di

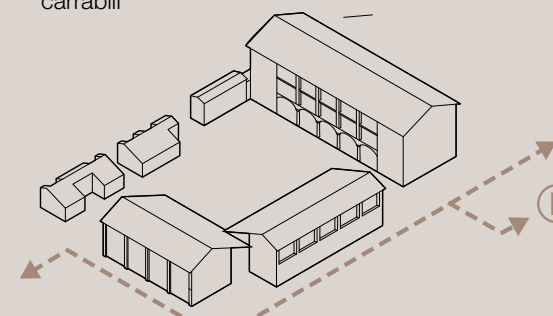


Caratteri del progetto

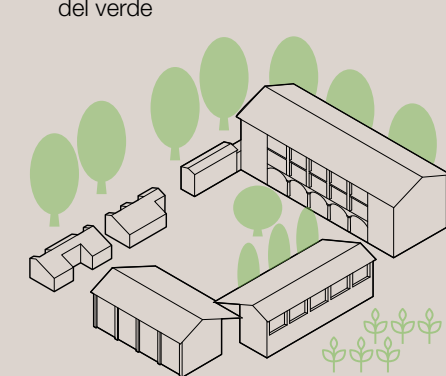
Percorsi ciclopedonali



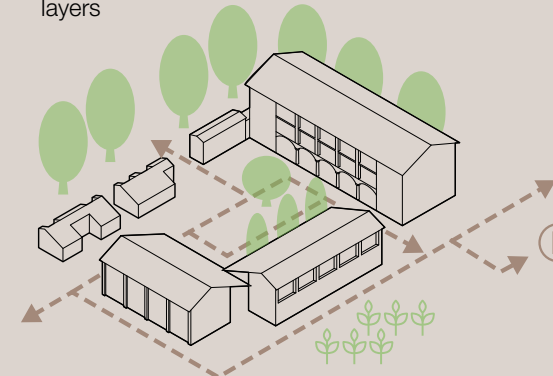
Percorsi carrabili



Sistema del verde



Sovrapposizione layers



Cronoprogramma dei lavori

1. Ristrutturazione del fabbricato principale con finalità di housing sociale
2. Demolizione del corpo di fabbrica non oggetto di tutela del PGT
3. Consolidamento delle stalle e del pollaio riconvertito in magazzino
4. Costruzione assistita: la stalla per capre e il pollaio
5. Realizzazione di sistemazioni esterne come gli orti e i parcheggi per il pubblico
6. Ristrutturazione e riuso di una stalla riconvertita in ristorante
7. Costruzione assistita: camere per ospitalità a breve termine

Fondi

Il PSR (Programma di Sviluppo Rurale) è un programma settennale di finanziamenti europei destinati a imprenditori agricoli e forestali lombardi al fine di realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende. Il PSR 2014-2020 mette a disposizione, complessivamente, 1.157.565.000 euro, da utilizzare per raggiungere obiettivi legati alla tutela dell'ambiente, alla conservazione della biodiversità, alla formazione e innovazione, all'uso efficiente delle risorse, ai cambiamenti climatici e allo sviluppo economico e sociale delle zone rurali.

Altri fondi vengono forniti da Cariplo, una fondazione che si occupa anche di contribuire a ridurre il disagio abitativo che negli ultimi anni si sta diffondendo in maniera preoccupante. Sostiene, con contributi a fondo perduto, l'avvio di nuovi interventi di abitazione sociale, promossi da soggetti non profit, capaci di rivolgersi alle categorie sociali più bisognose. Oggetto del bando sono quindi i progetti di alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale, rivolti a persone in condizione di fragilità socio-abitativa. Il fondo può garantire dai 25.000 ai 500.000 euro di contributi, a patto che la cifra richiesta non superi il 50% del costo totale dell'intervento.

